

AL TRADIZIONALE DISCORSO AI LORD PRESENTE PER LA PRIMA VOLTA IN 17 ANNI ANCHE CARLO

# La Regina spinge l'agenda Cameron "Misure più severe sugli immigrati"

La destra populista alimenta la paura di un'invasione di bulgari e romeni

CLAUDIO GALLO  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Il controllo dell'immigrazione sarà in cima all'agenda dei prossimi mesi del governo britannico. Lo ha detto la regina alla Camera dei Lord leggendo il nuovo programma del governo. Puntare su un tema così carico di aspetti emotivi e poco determinante rispetto alla crisi economica, mostra come Downing Street stia cercando in tutti i modi di recuperare i consensi che i populistici del-

l'Ukip stanno sfilando ai Tories da destra.

Il discorso di Elisabetta ha annunciato 17 nuove leggi per la penultima sessione parlamentare prima delle elezioni del 2015. In prima fila ci sono le misure per fermare le presunte orde di bulgari e romeni che arriveranno nel Paese quando, il prossimo anno, cadranno le attuali restrizioni.

Studi governativi prevedono che non ci sarà alcuna orda ma è stata privilegiata la percezione degli elettori (che in un sondaggio dell'altro giorno voterebbero in maggioranza per uscire dall'Europa).

Agli immigrati dall'Unione sarà limitata l'indennità di disoccupazione a sei mesi e dovranno pagare un contributo al sistema sanitario nazionale. I padroni di casa saranno tenuti a controllare se i loro affittuari

sono in regola con la legge. I clandestini non potranno più ottenere la patente. Chi commette gravi reati sarà espulso con più facilità rispetto al passato. Si tratta, come ha detto il nuovo guru elettorale dei Tories Lynton Crosby, il Karl Rove australiano, di grattare via «le conchiglie dallo scafo della nave».

Dal punto di vista economico il discorso conteneva un efficace anche se generico appello a favorire le famiglie che lavorano. «Il mio governo - ha detto la regina - è impegnato a costruire un'economia dove le persone che lavorano sono ricompensate. Il sistema delle indennità sarà riformato per aiutare la gente a muoversi dal welfare al lavoro».

Sullo sfondo, la vecchia sperimentata etica protestante del lavoro il cui richiamo resta forte, nonostante nella società da

tempo sia stata scalzata dall'etica del denaro della City.

**Solo 6 mesi di indennità di disoccupazione e obbligo di pagare un contributo per la sanità**

Importanti le cose non dette: è sparita dal programma l'impopolare legge sugli alcolici, non si è fatta menzione del matrimonio gay e soprattutto sono cadute (per ora) le misure di controllo del web, l'impopolare «legge ficcanaso».

Alla Camera dei Lord, accanto alla regina e al consorte c'era il principe Carlo, per la prima volta in 17 anni. La sua presenza, all'indomani dell'annuncio che sostituirà Elisabetta al vertice del Commonwealth, rilancia le tesi di chi lo vede già nelle vesti di reggente.



**L'erede**  
A fianco di Elisabetta, oltre al principe Filippo, c'era anche il figlio Carlo: una presenza che rilancia la tesi di una possibile reggenza

